

TUTELA E SEMPLIFICAZIONE, L'IMPEGNO DELL'EMILIA-ROMAGNA

CONCILIARE LA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA CON LA TUTELA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE È LA FINALITÀ DI MOLTE RECENTI NORME STATALI, CHE MIRANO ANCHE ALLA DIFFUSIONE DI TECNOLOGIA DIGITALE. LA REGIONE E ARPA EMILIA-ROMAGNA SUBITO IMPEGNATE IN DIVERSE INIZIATIVE PER FACILITARE L'APPLICAZIONE A LIVELLO LOCALE.

Numerosi interventi normativi che hanno interessato la materia della semplificazione amministrativa allo scopo di favorire lo sviluppo delle tecnologie in ambito delle telecomunicazioni ha provocato molta incertezza, non solo in coloro che sono chiamati a recepire a livello locale queste nuove disposizioni (Regioni), ma anche in chi le deve applicare (Comuni, Sportelli unici e Arpa). Arpa Emilia-Romagna ha da subito ravvisato la portata innovativa delle nuove indicazioni e la conseguente necessità di chiarirne i contenuti fornendo indicazioni puntuali ai propri operatori: la dichiarata finalità di semplificazione procedimentale andava, infatti, conciliata con la perdurante esigenza di tutela della popolazione, per garantire la quale era necessario preservare il ruolo dell'Agenzia, potenziando il coordinamento con gli altri enti pubblici coinvolti nelle procedure autorizzatorie. Il primo passo compiuto in tal senso è stato istituire un gruppo di lavoro, che ha elaborato un'analisi delle conseguenze prodotte dalle novità legislative sull'attività dell'Agenzia e una procedura applicativa.

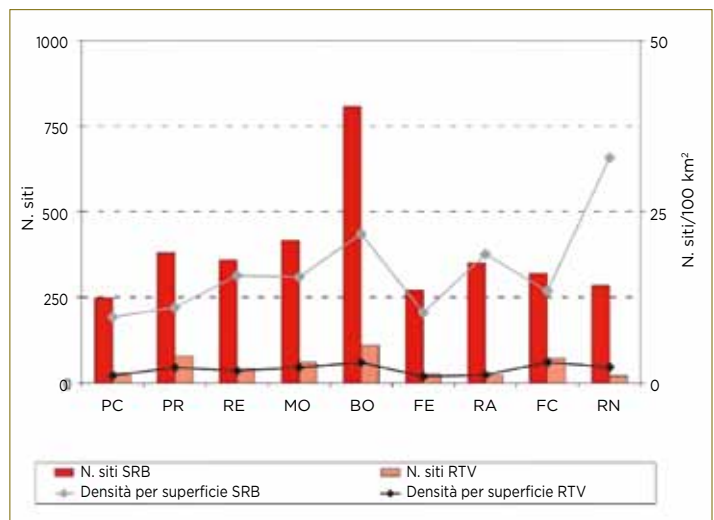
Garantire la collaborazione tra soggetti coinvolti

In tale fase si è ravvisata la necessità di ampliare il confronto con gli Sportelli unici per le attività produttive, indicati dal legislatore nazionale come i soggetti cui deve essere presentata la segnalazione certificata di inizio attività, proprio perché il rispetto dei termini, divenuti sempre più stringenti, richiede la massima collaborazione tra gli enti e la conoscenza reciproca del proprio lavoro. Per garantire questo confronto ampio è stata allora coinvolta la Regione, in particolare il Servizio Risanamento acustico atmosferico ed elettromagnetico

FIG. 1
CEM, EMILIA-ROMAGNA

Siti per radiotelecomunicazione nelle province, densità per tipologia di impianti.

Fonte: ArpaER, Annuario dei dati ambientali 2011.



della Direzione generale Ambiente, con il quale si è avviata una vera e propria attività di pianificazione delle competenze e delle articolazioni procedurali. Nell'ottica della trasparenza ed efficienza dell'attività amministrativa la procedura elaborata in applicazione delle nuove norme è stata presentata ai gestori di telefonia mobile in uno specifico incontro. In questa sede si è aperto un interessante confronto sulle esigenze di tutti i soggetti coinvolti e si è potuto constatare come per i Gestori continua ad avere importanza determinante il parere di Arpa. Il lavoro svolto in collaborazione con la Regione sarà recepito in un apposito documento, nel quale saranno declinati tutti gli aspetti esaminati e approfonditi, in sintonia con l'elaborazione della piattaforma informatica operativa presso il portale regionale: modalità di svolgimento e di conclusione dei procedimenti, tempistiche, ruoli e competenze dei soggetti coinvolti. L'Agenzia ha comunque elaborato un proprio atto interno di indirizzo che anticipa i contenuti del documento regionale al fine di rendere possibile l'attività istituzionale dell'ente.

Un percorso operativo per la valutazione dei progetti

Anche dal punto di vista tecnico, l'Agenzia ha ipotizzato un percorso operativo per procedere alle valutazioni dei progetti presentati dai gestori nei tempi previsti dalla normativa e garantire che l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati dai sistemi per comunicazioni elettroniche non superi i valori di riferimento indicati nella normativa in vigore. In particolare, nella valutazione dei progetti si verifica che non esistono luoghi nei quali siano superati il *limite di esposizione* di 20 V/m e il *valore di attenzione* pari a 6 V/m, tenendo in considerazione anche altri eventuali sistemi presenti (o in fase di realizzazione/riconfigurazione) nel raggio di 200 m dall'impianto in esame; la priorità è data alle richieste presentate per siti nei quali si possono ipotizzare superamenti dei valori di riferimento, per procedere, in tal caso, alla trasmissione all'ente locale del parere negativo. In caso contrario, Arpa procede comunque all'emissione di un parere tecnico; per adempiere alle indicazioni

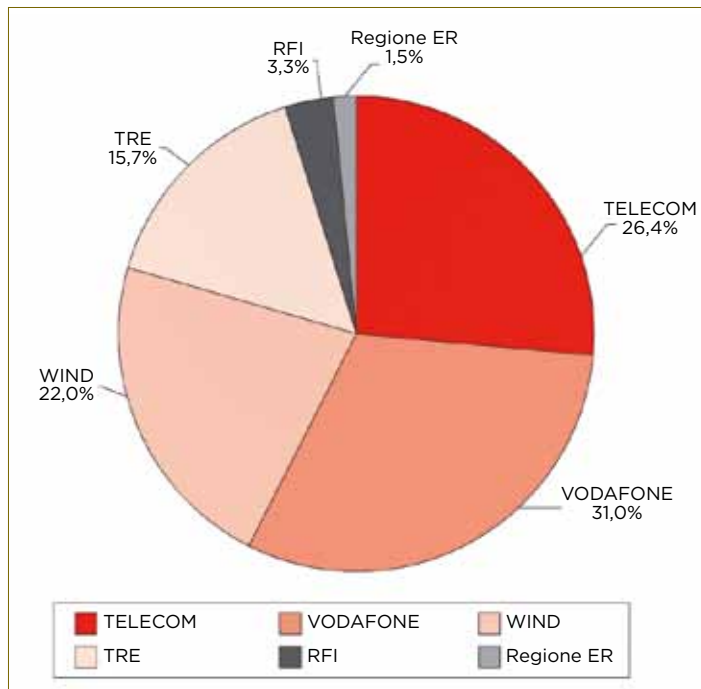


FIG. 2
CEM,
EMILIA-ROMAGNA

Ripartizione degli impianti per telefonia mobile per gestore.

Fonte: ArpaER, Annuario dei dati ambientali 2011.



FOTO: ARCHIVO ISPRA

previste nell'allegato B del Dm 381/98, il parere contiene anche valutazioni sulle aree per le quali si possono stimare valori superiori alla metà dei valori previsti, insieme all'individuazione degli edifici considerati più critici attraverso stime puntuali dei valori di campo elettrico (o metodologie alternative simili), al fine di programmazione dei piani di monitoraggio in capo all'Agenzia. La scelta di produrre comunque un parere tecnico, anche oltre i 30 giorni previsti per l'emissione del parere negativo, è stata adottata allo scopo di garantire la popolazione e l'ente locale sul progetto presentato.

Al gestore viene inviata la notifica della sua trasmissione all'ente locale, riportando gli esiti delle valutazioni. Parallelamente a queste attività Arpa ha avviato un tavolo di lavoro con l'Assessorato regionale per la sanità, dal momento che la legislazione regionale prevede esplicitamente il parere congiunto Arpa-Ausl, anche per le emissioni elettromagnetiche. Obiettivo di questo tavolo è la valutazione delle migliori modalità di collaborazione tra i due enti ai fini della efficacia del loro operato e del rispetto dei termini.

In attesa delle linee guida nazionali, adottate le indicazioni del Consiglio federale Ispra/Arpa/Appa

Arpa Emilia-Romagna ha, inoltre, partecipato al gruppo di lavoro nazionale costituito presso Ispra e finalizzato alla

elaborazione delle linee guida previste dall'articolo 14 del "decreto Crescita" (legge 18 ottobre 2012 n. 179, *Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221) che ha determinato ulteriori interventi per la diffusione delle tecnologie digitali. Sicuramente il cambiamento più significativo è quello relativo alla procedura di verifica dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, poiché si stabilisce che tali valori devono essere confrontati con i livelli di campo elettrico rilevati, mediati nell'arco delle 24 ore e non più su qualsiasi intervallo di sei minuti.

In fase di valutazione preventiva di un progetto, la verifica di tali valori deve prevedere l'applicazione di appositi fattori di riduzione della potenza emessa, che tengano conto della variabilità temporale dell'emissione sulle 24 ore, e dei valori di assorbimento da parte delle strutture degli edifici, elementi questi che saranno disciplinati nelle apposite linee guida elaborate da Ispra e dalle Arpa/Appa e approvate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con apposito decreto dirigenziale. Con l'entrata in vigore del decreto legge si è subito posto il tema di come comportarsi nell'attesa dell'approvazione delle linee guida, perché il loro contenuto è di fatto imprescindibile per poter applicare le nuove disposizioni del decreto.

Di fronte alla necessità di continuare a lavorare e quindi valutare gli impianti proprio in nome del sostegno allo

sviluppo che ha ispirato le recenti novità normative, le Agenzie hanno deciso di dotarsi di un documento ufficiale che regolamenti questa fase transitoria. Il Consiglio federale delle Agenzie ha approvato così il 15 maggio le linee di indirizzo che, dopo un aperto confronto tra le soluzioni adottabili, stabiliscono di continuare a operare in base alla normativa previgente al decreto 179 con l'unica eccezione del rilevamento a 1.50 m sul piano di calpestio. Arpa Emilia-Romagna ha recepito tali linee di indirizzo con una specifica deliberazione del direttore generale.

Il lavoro svolto da Arpa in collaborazione con i soggetti istituzionali coinvolti dimostra la necessità sempre più pressante di mantenere un continuo coordinamento tra enti, così come il proficuo confronto con tutti gli attori coinvolti non deve comunque prescindere dal reciproco riconoscimento delle rispettive competenze e dei ruoli, nell'ottica dell'applicazione della normativa nazionale capace di garantire i principi fissati anche a livello comunitario in tale settore. Anche in questo ambito, infatti, è auspicabile raggiungere un giusto equilibrio tra le esigenze di sviluppo delle tecnologie e i diritti fondamentali, quali il diritto alla salute e alla tutela dell'ambiente, che devono sempre costituire il primo obiettivo nella regolamentazione del settore.

Laura Gaidolfi, Maria Angela Favazzo

Arpa Emilia-Romagna

PROCEDURE AUTORIZZATIVE, SINTESI NORMATIVA

Procedure autorizzative

Il decreto legislativo 259/2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche", all'art. 87 definisce i procedimenti autorizzatori relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici

Il decreto legge 315/2003, convertito con modifiche dalla legge 5/2004, e dalla legge 266/2005, ha disposto rispettivamente l'introduzione e la modifica del comma 3-bis all'art. 87, che assimila gli impianti della rete di telecomunicazione GSM-R, dedicata esclusivamente alla sicurezza e al controllo del traffico ferroviario, agli impianti di sicurezza e segnalamento ferroviario

Il decreto-legge 40/2010, convertito con modif. dalla legge 73 /2010 e il decreto legislativo 70/2012 hanno disposto rispettivamente l'introduzione e la modifica dell'art. 87-bis "Procedure semplificate per determinate tipologie di impianti", che prevede l'applicazione della procedura di SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività) "nel caso di installazione di apparati con tecnologia Umts, sue evoluzioni o altre tecnologie su infrastrutture per impianti radioelettrici preesistenti o di modifica delle caratteristiche trasmissive"

Il decreto legislativo 70/2012 ha disposto anche la modifica del comma 3 dell'art. 87, prevedendo l'applicazione della procedura di SCIA nel caso di installazione di impianti, con tecnologia Umts o altre, con potenza in singola antenna uguale o inferiore ai 20 Watt

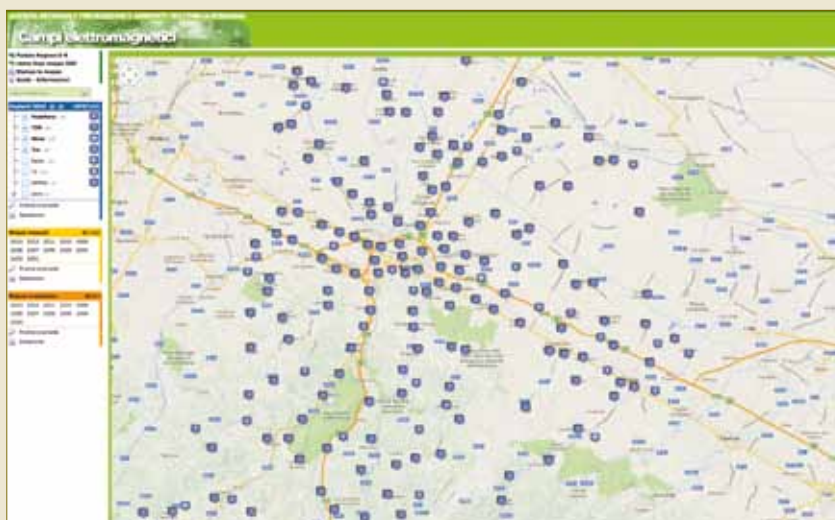
Il decreto legge 98/2011, convertito con modif. dalla legge 111/2011, e il decreto legge 179/2012, convertito con modif. dalla legge 221/2012, hanno disposto rispettivamente l'introduzione e la modifica dell'art. 35 comma 4 prevedendo **semplificazioni amministrative per gli impianti di debole potenza e ridotte dimensioni**: si dispone che "sono soggette ad autocertificazione di attivazione (...) le installazioni e le modifiche, ivi comprese le modifiche delle caratteristiche trasmissive degli impianti di cui all'articolo 87-bis del codice di cui al decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, degli impianti radioelettrici per trasmissione punto punto e punto-multipunto e degli impianti radioelettrici per l'accesso a reti di comunicazione a uso pubblico con potenza massima in singola antenna inferiore o uguale a 10 watt e con dimensione della superficie radiante non superiore a 0,5 metri quadrati"

Normativa protezionistica

Il decreto legge 179/2012, convertito con modif. dalla legge 221/2012, a modifica di quanto stabilito dal Dpcm 08/07/2003 ("Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della

popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz"): in particolare:

- i *valori di campo elettrico* da confrontare con il limite di esposizione devono essere rilevati alla sola altezza di 1,50 m sul piano di calpestio e mediati su qualsiasi intervallo di 6 minuti;
- i valori di campo elettrico da confrontare con il *valore di attenzione* devono essere rilevati alla sola altezza di 1,50 m sul piano di calpestio e sono da intendersi come media dei valori nell'arco delle 24 ore. I valori di attenzione devono essere applicati all'interno di edifici utilizzati come ambienti abitativi con permanenze continuative non inferiori a quattro ore giornaliere e nelle loro pertinenze esterne, quali balconi, terrazzi e cortili (esclusi i tetti anche in presenza di lucernai e i lastrici solari con funzione prevalente di copertura, indipendentemente dalla presenza o meno di balaustre o protezioni anti-caduta e di pavimentazione rifinita, di proprietà comune dei condomini). Per quanto riguarda le "pertinenze esterne" si rimanda a una successiva definizione che sarà contenuta all'interno di apposite linee guida predisposte da Ispra e dalle Arpa/Appa
- i valori di campo elettrico da confrontare con gli *obiettivi di qualità*, devono essere rilevati alla sola altezza di 1,50 m sul piano di calpestio e sono da intendersi come media dei valori nell'arco delle 24 ore
- le *tecniche di misurazione* da adottare sono quelle indicate nella norma CEI 211-7 o in specifiche norme emanate successivamente dal CEI; ai fini della verifica del mancato superamento del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità, si potrà anche far riferimento a tecniche di estrapolazione che da misure brevi, ad esempio dalla media su un periodo di 6 minuti, permettano di ricavare i valori delle grandezze di interesse come media su intervalli di 24 ore. Tali tecniche di estrapolazione devono essere basate sui dati tecnici e storici dell'impianto che tuttavia devono essere forniti dai gestori: le linee guida sopra citate dovranno definire le modalità con cui gli operatori forniscono a Ispra e alle Arpa/Appa i dati di potenza degli impianti
- le *tecniche di calcolo previsionale* da adottare sono quelle indicate nella norma CEI 211-10 o in specifiche norme emanate successivamente dal CEI. Ai fini della verifica attraverso stima previsionale del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità, i progetti presentati dai gestori dovranno indicare i *fattori di riduzione della potenza massima* al connettore d'antenna che caratterizzino la variabilità temporale dell'emissione degli impianti nell'arco delle 24 ore; inoltre, laddove siano assenti pertinenze esterne degli edifici, i calcoli previsionali dovranno tenere in conto dei valori di assorbimento del campo elettromagnetico da parte delle strutture degli edifici. Le linee guida sopra citate dovranno definire i fattori di riduzione della potenza e i valori di attenuazione da parte delle strutture degli edifici.



Campi elettromagnetici

Sul sito di Arpa Emilia-Romagna pagine dedicate al tema campi elettromagnetici riportano notizie, informazioni e documenti, dati delle campagne di controllo e del monitoraggio in continuo; a disposizione le mappe interattive dei territori provinciali che permettono di verificare il numero e il tipo di impianti presenti suddivisi per Gestore.

Le mappe tematiche provinciali rappresentano un'ulteriore fonte informativa: consentono di identificare la posizione delle principali sorgenti di cem ad alta frequenza (impianti per radiotelecomunicazione) e i risultati delle misure effettuate dall'Agenzia.

<http://www.arpa.emr.it>, Temi ambientali

CEM, LE CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA



Già a partire dalla fine degli anni 90 Arpa Emilia-Romagna ha realizzato o contribuito alla realizzazione di diverse esperienze informative e di comunicazione sul tema delle radiazioni non ionizzanti, attività che si può suddividere in tre tipologie di interventi:

- partecipazione a convegni nazionali e regionali sul tema, con pubblicazione dei lavori negli atti dei convegni e riviste specialistiche, produzione

di linee guida, reportistica tecnica ecc.; produzione di articoli pubblicati sul periodico dell'Agenzia *ArpaRivista*; in particolare, nel dicembre 2006 e nell'agosto 2008 sono stati realizzati numeri speciali sul tema; per la collana I Quaderni di Arpa nel 1999 e nel 2000 sono stati pubblicati gli atti di due convegni dedicati ai campi elettromagnetici (*Inquinamento elettromagnetico da impianti di radiotelecomunicazioni e Campi elettromagnetici. Prevenzione, comunicazione, controllo e ricerca*)

- creazione del sito web dedicato ai campi elettromagnetici
- realizzazione di campagne di informazione per la popolazione, attraverso la produzione di depliant informativi, cd e documentari; in questa tipologia di attività si possono inserire anche gli interventi in occasioni di assemblee o semplici incontri con Comitati, cittadini, studenti, interventi nei quali Arpa "ci ha messo la faccia" potendo contare sulla grande professionalità e autorevolezza del proprio personale.

Soffermandoci in particolare su quest'ultima tipologia di attività - senza dimenticare le iniziative realizzate anche a livello locale, quali ad esempio il documentario di un'ora e quindici minuti prodotto da un'emittente TV - le esperienze più significative possono essere considerate la realizzazione della campagna di comunicazione **Onde in campo** e la partecipazione al progetto **BluBus**.

Onde in Campo

La campagna regionale è stata realizzata tra il 2000 e il 2001 a supporto dell'emanazione della legge regionale 30/2000 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico". Il piano comunicazione ha compreso momenti e attività diverse:

- la conferenza stampa di presentazione da parte dell'assessore all'Ambiente
- la mostra *Onde in campo: per saperne di più sui campi elettromagnetici* in contemporanea in tutte le città capoluogo di regione; la mostra, caratterizzata dall'esposizione di 10 pannelli e accompagnata dal libretto *La mostra in tasca* che ne illustra i contenuti, è stata "pensata" per essere *itinerante*, vale a dire collocabile presso diversi edifici comunali e scuole medie superiori; in queste ultime sedi esperti del settore hanno condotto incontri-lezione rivolti agli studenti
- distribuzione di materiale informativo (poster riassuntivo dedicato alle scuole, cd *L'energia intorno alla terra*; quest'ultimo in particolare è stato realizzato dal personale della Sezione Arpa di Piacenza con proficuo coinvolgimento e collaborazione degli studenti dell'Istituto tecnico industriale "G. Marconi" di Piacenza
- illustrazione ed esecuzione di alcune misure sull'intensità dei campi magnetici prodotti da alcuni elettrodomestici di uso comune, quali i cellulari, phon, rasoio ecc.
- compilazione di un questionario sul gradimento della mostra da parte dei visitatori.

BluBus

In occasione degli incontri organizzati sul territorio tra il 2003 e il 2005 e afferenti al progetto BluBus (progetto nazionale di monitoraggio dei livelli di campo elettromagnetico), coordinato dalla Fondazione Ugo Bordoni (Fub), Arpa Emilia-Romagna ha affiancato gli operatori della fondazione sia nelle misure di campi elettromagnetici (con i propri mezzi mobili, attrezzati per il controllo e monitoraggio), sia nella diffusione di informazioni relativamente alle normative e allo stato dei controlli che si effettuano in Italia.

Le prospettive: continuare nel percorso tracciato

Le iniziative realizzate sono partite dall'evidente e crescente necessità di informazione in merito alle problematiche legate alla presenza di campi elettromagnetici nella vita quotidiana, per cercare di offrire al cittadino un corretto approccio al tema; tuttavia, l'evoluzione considerevole della tecnologia soprattutto nel campo delle telecomunicazioni sta ricreando un clima allarmistico e di denuncia.

Importante è comunque che Arpa si mantenga sempre organo *super partes* a tutela dei cittadini, valutando gli impianti prima della loro installazione ed effettuando le misure, ma soprattutto producendo informazione con linguaggio semplice, ma rigoroso: il confronto aperto con i cittadini può servire talvolta a modificare pregiudizi e visioni precostituite.

